



SCHEDA PAESE SLOVENIA



INFORMAZIONI GENERALI

Superficie	20.273 kmq
Popolazione	2.018.238
Densità	100 ab/kmq
Lingua	Sloveno
Religione	Cattolici
Capitale	Lubiana
Forma istituzionale	Repubblica
Membro	Consiglio d'Europa, EBRD, ONU OSCE e UE
Unità Monetaria	Euro

QUADRO MACROECONOMICO

Nel primo semestre del 2009, il **PIL**, in termini reali, è stato dell'8,8% inferiore rispetto allo stesso periodo del 2008; nel secondo trimestre del 2009, rispetto al secondo trimestre del 2008, il PIL è diminuito in termini reali del 9,3%. Tuttavia, il PIL destagionalizzato del secondo trimestre 2009, rispetto al primo trimestre 2009, è cresciuto dello 0,7%, il che potrebbe significare che l'impatto della crisi stia diminuendo, dopo due trimestri negativi.

In termini nominali (ed in base ai prezzi fissi), i servizi contribuiscono alla formazione del PIL per il 66,1%, il settore industriale e quello dell'edilizia per il 31,5% e l'agricoltura per il 2,4%.

La crisi colpisce in maggior misura il settore dell'industria e costruzioni; rispetto al primo semestre del 2008 è ridotta di ben 3,6 punti percentuali la quota dell'industria e costruzioni a favore dell'agricoltura e dei servizi (+0,1 e +3,4 punti percentuali rispettivamente). Il valore generato dal



settore dell'industria e costruzioni è diminuito nel primo semestre 2009, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 14,4% e nel settore dell'agricoltura la diminuzione è dell'1,5%, mentre si è registrato un aumento dello 0,5% nel settore dei servizi.

Le **previsioni dell'IMAD per il 2009**, rese pubbliche il 30 settembre 2009, stimano una decrescita del PIL in termini reali del 7,3%, e un'inflazione su base annua (IPC**) dell'1,9%. Per quanto attiene al tasso di disoccupazione secondo il metodo OIL, la previsione è di un tasso del 5,7%. Molto rilevante il calo previsto dell'export sloveno di merci e servizi (meno 17,9%; per le sole merci meno 19,0%), ma meno marcato del calo delle importazioni di merci e servizi (meno 19,8%; per le sole merci meno 21,9%). La produttività (calcolata come rapporto tra il PIL ed il numero degli occupati) dovrebbe decrescere del 5% (ancora a marzo 2009 era prevista una crescita dell'1,5%).

Per quanto riguarda le agenzie specializzate, **Dun & Bradstreet** (rapporto di agosto 2009) prevede un calo del PIL del 7% per l'anno in corso, ed un'inflazione dello 0,5%; **l'Economist Intelligence Unit** (rapporto di agosto 2009) prevede una decrescita del 6%.

Per quanto attiene al **debito pubblico**, va segnalato l'aumento consistente rispetto ai dati di dicembre 2008; i dati ufficiali del Ministero delle Finanze sloveno (aprile 2009) parlano di una crescita stimata del debito, in termini assoluti, di 2,65 miliardi di Euro, passando dagli 8,47 miliardi di Euro del dicembre 2008 (22,8% del PIL) a 11,12 miliardi di Euro stimati per la fine dell'anno in corso (28,8% del PIL). Il Ministero delle Finanze ha pubblicato a metà luglio 2009 il rapporto sul bilancio 1° semestre 2009; lo Stato si è indebitato nel primo semestre 2009 già di 3,47 miliardi di Euro ed ha già superato la previsione per l'intero anno 2009. La Banca di Slovenia (Monthly Bulletin, luglio-agosto 2009) ha pubblicato una stima del debito pubblico 2009 superiore al 30% del PIL.

Anche in questo caso, le stime delle agenzie specializzate sono più pessimistiche: l'Economist I.U. stima che la percentuale del debito sul PIL giungerà a fine 2009 a 32,6%.

Il **deficit di bilancio** viene invece stimato al 6,5% da D&B ed al 5,9 dall'Economist I.U. Le nuove stime del Ministero delle Finanze sloveno (assestamento di bilancio dello Stato 2009, approvato il 16/07/2009) sono più pessimistiche rispetto alle stime di aprile, poiché si prevede un deficit di bilancio pari a circa il 5% del PIL (1,8 miliardi di Euro), mentre ancora ad aprile queste previsioni erano del 3,7% del PIL (1,4 miliardi di Euro). Nel primo semestre 2009 il deficit di bilancio sloveno ha già raggiunto un miliardo di Euro.

PRINCIPALI SETTORI PRODUTTIVI

La Slovenia è il paese più ricco dell'Europa centro-orientale. Gli standard di vita sono molto alti, specialmente a Lubiana. Questa situazione è un retaggio del passato in quanto la Repubblica Slovena ha sempre avuto un forte legame con i paesi occidentali. Molte industrie slovene hanno ottenuto l'autorizzazione ad utilizzare tecnologie occidentali grazie agli accordi degli anni '70 e '80 che hanno consentito loro di essere competitive sul piano internazionale. Il Pil reale è cresciuto stabilmente in tutto il periodo post-indipendenza.

I settori tradizionali, come il tessile e i trasporti, si sono contratti bruscamente in seguito all'indipendenza, mentre c'è stata una forte crescita dell'industria leggera e dei settori ad alto valore aggiunto come il farmaceutico e l'ingegneria elettronica. Le industrie con forti legami con i mercati occidentali e quelle orientate all'esportazione hanno registrato performance migliori. L'esempio più significativo nel 2004-05 è stato quello della Revoz, la filiale slovena della francese Renault che ha registrato esportazioni record nel 2005 come nel 2006, registrando una percentuale pari al 5,8% del totale.

Il settore dei servizi ha inciso sul Pil per il 57% nel 2006 contro il 50% del 1991, grazie a tre ragioni. La



prima è che il paese, insieme ai principali paesi occidentali, ha sperimentato una forte crescita nei settori dei servizi basati sull'informazione. La seconda è che, grazie all'integrazione tra paesi balcanici e tra questi ultimi e l'Unione europea, la Slovenia ha tratto vantaggi dalla sua posizione geografica per migliorare i trasporti e beneficiare di migliori servizi nel settore. Infine, gli investimenti nelle infrastrutture e il miglioramento della qualità nel settore del turismo ha portato a una crescita dei servizi turistici.

INTERSCAMBIO CON L'ITALIA

L'andamento dell'interscambio tra l'Italia e la Slovenia ha registrato negli ultimi anni una crescente vivacità. Il saldo dell'interscambio tra l'Italia e la Slovenia è positivo per il nostro Paese, che risulta il secondo paese fornitore e cliente della Slovenia dopo la Germania.

Tuttavia, i dati relativi al 2007 indicano che il valore delle esportazioni è cresciuto attestandosi intorno ai 3.809 milioni di euro circa, rispetto ai 3.157 milioni di euro del 2006. Anche il valore delle importazioni è aumentato lievemente 1.960 milioni di euro del 2006 a 2.306 milioni di euro del 2007. Di conseguenza, il saldo commerciale positivo si è attestato attorno a 1.503 milioni di euro circa nel 2007.

Nel 2008, invece, è stato registrato un lieve calo sia nelle esportazioni (3.786 milioni di euro) che nelle importazioni (2.190 milioni di euro); il saldo è stato quindi pari a 1.595 milioni di euro. Per quanto riguarda le importazioni dalla Slovenia, autoveicoli, alluminio e semilavorati, energia elettrica, prodotti della siderurgia costituiscono i principali prodotti acquistati dall'Italia. Le voci più dinamiche dell'export italiano riguardano, invece, carburanti per motori, combustibili minerali e gassosi (escluso gas naturale), autoveicoli, prodotti della siderurgia, alluminio e semilavorati.

Nel primo semestre del 2009 rispetto al primo semestre del 2008, le esportazioni italiane verso la Slovenia subiscono una riduzione del valore del 32,9%, passando da 2.159 a 1.449 milioni di Euro, e una riduzione in quantità del 13,1% (passando da 1,84 a 1,63 milioni di tonnellate).

L'interscambio tra la Slovenia e l'Italia nel primo semestre 2009 ha subito notevoli cali, sia nelle esportazioni italiane verso la Slovenia (- 32,9%) che nelle esportazioni slovene verso l'Italia (-27,7%). Le esportazioni italiane sono calate di oltre 700 milioni di Euro, passando da 2.159 milioni di Euro nel primo semestre del 2008 a 1.449 milioni di Euro nel primo semestre del 2009.

L'Italia ha registrato riduzioni delle proprie esportazioni verso la Slovenia in tutti i settori.

Cinque settori hanno registrato una riduzione delle esportazioni superiore al 35%, tra cui il settore n. XV – metalli comuni (meno 47,4%, passando da 365,9 milioni di Euro nel primo semestre 2008 a 192,6 milioni nel primo semestre del 2009), materiale da trasporto – settore n. XVII (meno 44,8%, passando da 268,3 a 148,1 milioni), perle e pietre preziose – settore n. XIV (meno 38,9%, passando da 3,3 a 2 milioni), prodotti delle industrie chimiche – settore n. VI (meno 35,9%, passando da 150,6 a 96,5 milioni) e legno e sughero – settore n. IX (meno 35,4%, passando da 20,8 a 13,4 milioni).

I settori che hanno, invece, registrato cali minimali (meno del 5%) sono stati due, e cioè il settore n. IV – prodotti delle industrie alimentari (-2,6%, passando da 45,4 a 44,2 milioni di Euro) e il settore "animali vivi e prodotti del regno animale" – settore n. I (-4,4%, passando da 27,4 a 26,1 milioni di Euro).

Quello che vale la pena sottolineare, analizzando la tabella per settori e sottosectori, è il notevole incremento delle importazioni di prodotti del regno animale passato dai 5.563 dell'intero 2008 ai 21.610 milioni di euro del primo semestre 2009. Sono, infatti, aumentate in maniera esponenziale le importazioni di formaggi freschi il cui volume d'affari è passato da 175 mila euro a 14 milioni di euro



nel solo primo semestre 2009. Da sottolineare, però, che la maggior parte dei prodotti importati appartenenti a questa categoria sono destinati a successive esportazioni e che trovano il principale mercato di sbocco nella Germania. Da notare, anche, l'aumento delle transazioni relative ai tessuti in nylon il cui volume d'affari è passato dai 1600 euro di tutto il 2008 ai 6 milioni di euro del primo semestre 2009. Incrementi notevoli anche nelle importazioni di tessuti in materiale plastico: da nessuna importazione l'anno scorso si è passati ad un fatturato di 2 milioni e mezzo di euro nel 2009. Anche i telefoni cellulari hanno visto un incremento delle importazioni, dai 284 mila euro di tutto il 2008 si è passati ad un giro d'affari di 2 milioni e mezzo di euro nel primo semestre 2009. Leggermente diminuite, infine, le importazioni di materie plastiche, di vetro e cemento, di macchine e apparecchiature, di metalli comuni e di mezzi di trasporto.

LINK UTILI

Ambasciata d'Italia

www.ambclubiana.esteri.it
archivio.lubiana@esteri.it
commerciale.lubiana@esteri.it
consolare.lubiana@esteri.it
segreteria.lubiana@esteri.it

Ambasciata della Slovenia in Italia

vri@gov.si

Istituto Italiano di cultura Camera di Commercio Slovena

www.iiclubiana.esteri.it/

www.gzs.si

Governo Slovenia Camera di commercio italo-slovena Rappresentanza dell'Unione Europea in Slovenia

www.gov.si

<http://www.ccilux.eu>

<http://www.evropska-unija.si>

eumail@delsvn.cec.eu.int